

Bossi durissimo contro Maroni "Ha un culo largo per stare su più poltrone"

Il senatur afferma che da mesi il segretario della Lega dice di volersi dimettere, ma alla fine non lo fa. "La base è in subbuglio, bisogna sempre mantenere la parola data". Sulla legislatura: "Torneremo a votare a giugno". La replica di Maroni: "Le mie dimissioni sono state respinte dal Consiglio federale. Ora basta!"

Umberto Bossi usa parole dure contro il segretario della Lega e neo governatore della Lombardia. Parlando con i giornalisti alla Camera, il senatur afferma che "Maroni da sei mesi dice 'mi dimetto'", dopo l'elezione alla presidenza della regione, "poi, all'ultimo momento, si è accorto di avere il culo molto più largo, per poter stare su molte poltrone".

Ma, osserva Bossi, "la Lega è in subbuglio, perchè è sempre stata abituata ad avere un segretario che mantiene la parola. Bisogna sempre mantenere la parola". "La strategia di Maroni è quella di non dare importanza a Roma e di darla solo al nord. Ma come fai se Roma un'importanza la ha?".

Secca la risposta del neo presidente della regione Lombardia: "Lunedì scorso, come promesso, ho presentato le mie dimissioni al Consiglio Federale. Il Consiglio le ha respinte all'unanimità: adesso basta".

Il senatur ha parlato anche della legislatura: "Stando così le cose si andrà al voto molto presto. Mi sembra che possa durare poco, difficilmente arriverà a giugno".

Sul governo possibile, Bossi è stato ancora più categorico: "Appoggiare un governo targato Pd sarebbe passare da traditori rispetto a Berlusconi". "Il Cavaliere ha fatto vincere Maroni in Lombardia - sottolinea Bossi - e allora come si fa" ad appoggiare un governo del Pd, visto che poi "siamo assieme anche in Veneto... Come si fa...". Detto questo, per Bossi "se un governo si mette in piedi poi non c'è più niente che lo butta giù...". "Se Berlusconi non è contrario, a fare un governo con il Pd, lo faccia lui... Non tocca a noi fare il primo passo".

E sui processi a Berlusconi, il senatur non usa mezze parole: C'è un accanimento giudiziario nei suoi confronti? a prima vista sembrerebbe di sì".

Su Grillo, infine, il giudizio di Bossi è netto: "Grillo farà fatica a far entrare il suo schema in Parlamento: lui non vuole essere parlamentarizzato, ma alla fine sarà costretto a fare dei cambiamenti".